

Odiioso intervento della Questura

La proiezione di un film cinese vietata a Catania

«Il distacco rosso femminile» doveva essere presentato in forma privata - Un o.d.g. di protesta approvato dal pubblico nel cinema

Dal nostro corrispondente

CATANIA. 4. La questura di Catania ha proibito la proiezione del Distacco rosso femminile, il film della Repubblica popolare cinese conosciuto in Italia per essere stato già presentato in manifestazioni e in rassegne specializzate.

giorno. Nel documento si denuncia il carattere arbitrario del provvedimento che è contrastato sia con l'interesse suscitato dall'avvenimento (tra l'altro, come abbiamo detto, il film è stato già proiettato con la stessa formula in altre città) e sia con la proclamata volontà del governo di sviluppare i rapporti tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese.

Da dopodomani al Teatro Olimpico

Stelle sovietiche nel cielo di Roma

Ballerini dei più famosi teatri dell'URSS si esibiranno in un ampio repertorio di danze classiche e moderne

C'è a Roma, per quanto riguarda la musica, un inizio di novembre, sovietico. Preparata da sette in modo da celebrare, con perfetta puntualità, il cinquantacinquesimo anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, su musica di Alexandr Krein (1883-1951), balletto intitolato Le fiamme di Parigi (1932), su musica di Boris Asafiev (1884-1949) e per coreografia di Boris Zecirov (autorevole anche quale regista di opere liriche, portò nella «danza pura» la componente drammatica); Laurencia (1938), su musica di Alexandr Krein (1883-1951), balletto improntato ad un alto virtuosismo da famoso ballerino-coreografo Vachang Chabukiani (fu nel 1932 tra gli interpreti delle fiamme di Parigi) che ne derivò la trama dal dramma Fuente Ovejuna di Lope de Vega (una rivolta contro il tirannico governatore del paese, capeggiata dalla giovane Laurencia).

Morte del cigno (1905), su musica di Saint-Saëns, che ebbe interprete eccezionale la famosa Anna Pavlova. Momenti della coreografia sovietica (la Rivoluzione di Ottobre salvò e ristrutturò il settore della danza) saranno rappresentati dal balletto Le fiamme di Parigi (1932), su musica di Boris Asafiev (1884-1949) e per coreografia di Boris Zecirov (autorevole anche quale regista di opere liriche, portò nella «danza pura» la componente drammatica); Laurencia (1938), su musica di Alexandr Krein (1883-1951), balletto improntato ad un alto virtuosismo da famoso ballerino-coreografo Vachang Chabukiani (fu nel 1932 tra gli interpreti delle fiamme di Parigi) che ne derivò la trama dal dramma Fuente Ovejuna di Lope de Vega (una rivolta contro il tirannico governatore del paese, capeggiata dalla giovane Laurencia).

CANZONISSIMA

A Gagliardi e alla Caselli la quinta serata



Peppino Gagliardi (Come te violente) ha vinto, con 178 voti, la quinta puntata di Canzonissima. Al secondo posto, con 161 voti, si è classificata Caterina Caselli (La casa degli angeli), che guida la graduatoria delle cantanti. Seguono nell'ordine, Claudio Villa (Il tuo mondo), con 150 voti; Giovanna (E penso a te), con 146;

Rita Pavone (Cuore) e Marisa Saccubato (Amore amaro) ex aequo con 144 voti; Donatella (Ti voglio), con 142; Tony Astorita (Ti prego non piangere), con 122 voti.

Del protagonisti della seconda fase (che si articola nella puntata di ieri sera e in quella di sabato prossimo con sei cantanti in totale) saranno ammessi al turno successivo dieci cantanti in tutto: due classificati al primo e al secondo posto delle due gradatorie (maschile e femminile) e il cantante e la cantante con maggior punteggio fra i terzi classificati.

in breve

«Otello» in versione musical

L'attore Patrick McGooan sta dirigendo presso Santa Fe il film Catch my soul («Prendi la mia anima»), che è una versione musicale dell'Otello di Shakespeare. Ne sono protagonisti Richie Havens, Lance Le Gault e Season Hubley. Da segnalare che McGooan aveva già interpretato una decina di anni fa la parte di Iago in un altro Otello, questo in chiave jazz, diretto in Inghilterra dal regista Basil Dearden.

«La corruzione» di Bardem

Il regista spagnolo Juan Antonio Bardem ha terminato le riprese del film La corruzione, che narra dei rapporti fra due donne sole e un misterioso hippie inglese. Protagonisti del film, girato nella regione di Santander, sono Jean Seberg, Marisol e Barry Stokes.

Due spettacoli antifascisti

In scena a Parma le barricate di Oltretorrente

Stasera la prima - Dal 10 novembre ad Alessandria «Dimensione del nero» di Vittorio Franceschi

Due spettacoli teatrali di notevole impegno verranno presentati nel corso della settimana prossima: l'uno a Parma, l'altro ad Alessandria. Essi sono assolutamente diversi come di mezzi estetici, come linguaggio, ma hanno lo stesso destinatario, il pubblico popolare, e un tema unico, il fascismo. Mentre nella nostra società si profaccia, secondo la celebre battuta di Brecht sulla sua matrice che è ancora feconda, lo spettro brutale e immorale del fascismo, il teatro di ispirazione popolare non poteva evidentemente starsene a guardare.

za nominarle appunto le forme dell'ordine, che non sono essere rappresentate in palcoscenico. Dopo la sorpresa e l'imbarazzo del primo momento, tutti costoro si riconoscono appartenere alla stessa parte. Nel loro discorso, nelle loro paure, nelle loro incoerenze, si aprono al pubblico i disegni del capitale: ordine, repressione, produzione.

Il Gruppo Eventi Teatrali «Città di Parma», dal 10 al 13 novembre, al teatro Regio, 1922: barricate a Parma di Piero Formentini. Lo spettacolo si divide in tre parti. Il vestito borghese, Ballata d'agosto e Vite su Roma.

Ogni parte sviluppa un aspetto di quell'arco di storia italiana che va dalla fine della grande guerra alla marcia su Roma comprendendo ovviamente il fascismo. Il primo atto, intitolato «L'epidemia della vittoria antifascista nella Parma del '22. Tale articolazione permette allo spettacolo di mostrare una critica non come un episodio locale, bensì di inquadrare al centro di avvenimenti nazionali che precedettero e le seguirono, che le resero possibili e necessarie, e che, in quel difficile momento storico, non produssero purtroppo conseguenze tali da mutare l'intero quadro politico del Paese.

Lo spettacolo utilizza modi di teatro semplici e di facile comprensione. Ognuna delle tre parti ha un suo stile per un suo diverso linguaggio che sempre si discosta sia dal freddo documentarismo che dalla pedante cronaca. La lettura dei fatti storici cui fa riferimento, evitando in particolare modo una semplicistica ricostruzione commemorativa retorica, avviene in un modo che è anche autore; e come autore ha già al suo attivo alcuni copioni di vivo interesse e di cui il recente Qui tutti bene... e così spero di te, un denso testo sull'emigrazione. Lo spettacolo andrà in scena ad Alessandria, la sera del 10 prossimo nel teatro di Via Vecovado, organizzato dall'ARCI, nell'ambito del corso di studi sul teatro che avrà inizio dal 10 al 13 novembre, e che si aprirà con La dimensione del nero. Il copione vuole essere un discorso sulle nuove e sempre vecchie origini del fascismo attuale, fatto con i mezzi del teatro documento sulla scorta di testimonianze, ma costruito come una favola di teatro a preciso intendimento politico. Appunto perché si tratta di una favola, al centro dell'azione c'è una famiglia borghese di proprietari costumi, scioppasso e isteria, piena di buon senso comune e di ipocrisia.

La situazione è all'inizio del teatro dell'assurdo. Come in una famosa commedia di Ionesco (Comment s'en débarrasser), avviene che una notte i due coniugi sentono in un armadio un rumore di qualcosa che via via si andrà scoprendo come un essere vivente chiuso dentro; e poi si scopre che questo vivente dentro l'armadio è un fascista. Tutti i borghesi hanno un fascista nell'armadio, dice la commedia, intendendo dire che il fascismo se lo tengono al caldo, pronto ad uscire. Da questo punto parte lo spettacolo, che ha l'andamento feroce di una denuncia contro i manipolatori del fascista, che si fanno loro strumenti di repressione e di violenza.

In crescendo irrompono nella casa alcuni personaggi capitali: il gerarca, il pretore, il padrone, e un'orsa, un'orsa che rappresenta le forze dell'ordine. La metafora del feroce serve a nominare sen-

Intensa produzione di cortometraggi in Bulgaria

SOFIA. 4. Duecento cortometraggi sono prodotti ogni anno in Bulgaria. Gli spettatori bulgari inoltre hanno a disposizione anche trecento cortometraggi di produzione straniera. Nel 1975, tale cifra salirà a quattrocento. Presso il Centro statale di cinematografia, esistono tre studi per la realizzazione di cortometraggi e documentari, nonché disegni animati; da segnalare anche l'attività cinematografica delle forze armate, con una trentina di film all'anno, di argomento militare.

I disegni animati sono una categoria di particolare successo nella produzione bulgara. Durante gli ultimi quindici anni, hanno ricevuto oltre settanta premi internazionali, ed essi vengono venduti a diversi paesi. Assai apprezzati anche i film di animazione scientifica, un centinaio all'anno, dei quali riscuotono particolare successo all'estero quelli dedicati alla zoologia. Ci sono poi i film sul passato rivoluzionario, sui problemi sociali, sull'attualità, e infine una serie satirica intitolata Focus.

mai migliorato tanto!



Nuovo parabrezza con superficie aumentata di quasi il 50% e avanzato di 120 mm. Da ciò una nuova sensazione di guida, di maggiore spaziosità e ancora più sicurezza. Nuovo cruscotto in materiale antiriflettente, elegante, funzionale, imbottito e costruito secondo i più recenti dettami sulla sicurezza. Nuovi sedili con schienali anatomici avvolgenti che offrono un sicuro appoggio laterale.

Per chi desidera più ripresa e velocità massima, con un consumo sovranizzato, il Maggolino 1300 e 1600 possono essere forniti con due carburatori Weber doppio corpo.

Volkswagen è di più. Conoscetevi in tutte le province. Valore di fiducia in tutti gli servizi Volkswagen. Tutti i Concessionari sono agenti del Servizio Assistenza Volkswagen.

AUTOCENTRO BALDUINA Via ANASTASIO II 409 (Direzione) Via SENECA 51 (Balduina) Via TUSCOLANA 1280 (D. Bosco) P.zza DELL'EMPORIO 20 (Testaccio) Centrauto telefonico 63.30.641 (10 linee ricerca automatica)

AUTO OLFRED Viale SOMALIA, 227 - Tel. 836758 - 836289 Via TUSCOLANA, 226 - Tel. 792104 - ROMA - Via Salaria, 546 - Tel. 833341

le prime

Teatro

Due atti unici

Con la presentazione dei due atti unici Il premio di Natali di Samy Fayad e Chi parla troppo si strozza dell'esordiente Angelo Gangarosa - messi in scena dalla «Compagnia Teatro Comico» di Silvio Spaccesi, il Rido dell'Eliseo inizia la nuova stagione teatrale decisamente maie, anzi malissimo. E non certo per l'impetuosità o l'insufficienza della compagnia e della regia (per l'occasione di Renzo Petri), ma unicamente per il grigiore linguistico e la ristrettezza tematica del due atti, i quali hanno in comune non solo l'età dei due autori (47-48 anni), ma anche un clima aziendalistico di maniera, di «messaggio» di comendatori, di segreti, di veri diavoli d'impiegati e di disoccupati.

Nel Premio di natalità, Fayad ordisce un marchingegno di «atteggiamento» multiforme di un dipendente d'azienda che tenta di sposarsi per la terza volta e senza rinunciare al «premio», forse compromesso da un legal. La farsaccia finirà a tarallini di vino, e a brindare nel «serraglio» si troveranno uniti pacificamente l'impiegato e

la sua promessa sposa, il direttore e il senatore. La banalità assoluta delle gag, la povertà satirica del linguaggio trovano una conferma nel secondo testo, senza dubbio peggiore del primo per la insopportabile meccanicità della sua struttura, per l'iterazione del motivo centrale, cioè l'involutaria malinconia dello sfortunato e chiacchierone protagonista nei confronti di persone che casualmente sono tutte parenti del padrone che lo dovrà assumere. La catastrofe sarà inevitabile, come anche inevitabile la soluzione patetica di uno sketch che vedrà il quasi-ragioniere Patacchini, il disoccupato, accettare un posto di garzone di bar.

La sostanziale tristezza dei due atti unici dove l'assenza di una vitale comicità è il risultato inevitabile di un'altissima assenza di quella autentica satira ideologico-sociale, non è stata cortese riscattata dall'impostazione registica di disoccupato, accettore di un posto di garzone di bar. La sostanziale tristezza dei due atti unici dove l'assenza di una vitale comicità è il risultato inevitabile di un'altissima assenza di quella autentica satira ideologico-sociale, non è stata cortese riscattata dall'impostazione registica di disoccupato, accettore di un posto di garzone di bar.

La sua promessa sposa, il direttore e il senatore. La banalità assoluta delle gag, la povertà satirica del linguaggio trovano una conferma nel secondo testo, senza dubbio peggiore del primo per la insopportabile meccanicità della sua struttura, per l'iterazione del motivo centrale, cioè l'involutaria malinconia dello sfortunato e chiacchierone protagonista nei confronti di persone che casualmente sono tutte parenti del padrone che lo dovrà assumere. La catastrofe sarà inevitabile, come anche inevitabile la soluzione patetica di uno sketch che vedrà il quasi-ragioniere Patacchini, il disoccupato, accettare un posto di garzone di bar.

La sua promessa sposa, il direttore e il senatore. La banalità assoluta delle gag, la povertà satirica del linguaggio trovano una conferma nel secondo testo, senza dubbio peggiore del primo per la insopportabile meccanicità della sua struttura, per l'iterazione del motivo centrale, cioè l'involutaria malinconia dello sfortunato e chiacchierone protagonista nei confronti di persone che casualmente sono tutte parenti del padrone che lo dovrà assumere. La catastrofe sarà inevitabile, come anche inevitabile la soluzione patetica di uno sketch che vedrà il quasi-ragioniere Patacchini, il disoccupato, accettare un posto di garzone di bar.

La sua promessa sposa, il direttore e il senatore. La banalità assoluta delle gag, la povertà satirica del linguaggio trovano una conferma nel secondo testo, senza dubbio peggiore del primo per la insopportabile meccanicità della sua struttura, per l'iterazione del motivo centrale, cioè l'involutaria malinconia dello sfortunato e chiacchierone protagonista nei confronti di persone che casualmente sono tutte parenti del padrone che lo dovrà assumere. La catastrofe sarà inevitabile, come anche inevitabile la soluzione patetica di uno sketch che vedrà il quasi-ragioniere Patacchini, il disoccupato, accettare un posto di garzone di bar.

programmi

Table with TV programming details including TV nazionale, TV secondo, and specific show times and titles.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ora 5: 13, 15, 20, 21 e 23; 6:35: Mattino musicale; 6:54: Almanacco; 8:30: Vita nel campo; 9:15: Santa Messa; 10:15: Primo ragazzi; 10:45: Buona sera; 11:15: I malintesi; 11:55: Il circolo dei genitori; 12: Via col disco; 12:22: Miti; 12:45: 13.15: Gratta; 14: Il domenica; 14:30: Carrozo di duchi; 15:30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16:30: Pomeriggio con Mina; 17:20: Battesime; 18:15: Inviato al concerto; 19:15: I torcchi; 19:30: Aspetta e tu; 20:25: Andata e ritorno; 20:45: Sera sport; 21:15: Libri stasera; 22:15: La sera nella tv; 23: Fessoi; 23:20: Falco di proscenio; 23:30: Pomeriggio.

Radio 3° Ora 10: Concerto; 11: Musica per organo; 11:30: Musica di danza; 12:20: Concerto per pianoforte; 13: Intervento; 14:00: Concerto; 14:45: Incontro con A. Scriabin; 15:30: La tecnica della musica; 16:30: Concerto; 17:30: Concerto; 18:30: Concerto; 19:15: Concerto; 20:15: Concerto; 21:00: Concerto; 21:30: Concerto; 22:30: Musica fuori scena.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ora 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 20:30, 22:30; 8: il mattino; 7:40: Espresso; 8:14: Musica espresso; 8:40: Il mangiatore; 9:14: I torcchi; 9:35: Gran varietà; 11:14: Mito di do-

LEGGETE m. donna